

UNA POLITICA PER AMBIENTE E TUTELA DEGLI ANIMALI

**VERSO
LE ELEZIONI**

**Silvana
Amati**

SEN. PD, RESP. SALUTE
E TUTELA DEGLI ANIMALI



Le amministrative di maggio si avvicinano.

Proprio la delicatezza del passaggio politico, dopo la fine del governo Berlusconi e in presenza dell'esperienza del governo «dei tecnici», richiede al Partito democratico e al centro-sinistra in genere una capacità di offerta politica la più ampia ed articolata possibile.

Il voto amministrativo è un'occasione, anche evidentemente nella prospettiva delle prossime elezioni politiche.

Per questo mi pare indispensabile riuscire a dare il senso di un'attenzione autentica a quante più possibili emergenze ed esigenze culturali e civili.

Così la tutela degli animali, il loro rapporto con la persona, la lotta all'abbandono, al randagismo e alla vivisezione, sono tutte cose che per tanti riguardi investono la vita degli enti e delle comunità locali, ma soprattutto interessano i cittadini e verranno valutate anche al momento del voto.

Basti considerare che dal Rapporto Italia di Eurispes risulta che nel 2011 la maggioranza degli italiani, l'87,2 per cento, ha dichiarato di avere nei confronti degli animali un atteggiamento comunque positivo (il 42 per cento ha in casa un animale; nel 48 per cento dei casi un cane, nel 33 per cento un gatto). Dunque una realtà diffusa, da conoscere e rappresentare, ma anche da valutare nelle implicazioni e nei problemi.

Di qui la necessità di introdurre nei nostri programmi elettorali e nei profili strategici dei candidati sindaci, precise indicazioni in fatto di politiche di tutela e rispetto per gli animali, capaci di qualificare anche per questo riguardo le future giunte di centro-sinistra.

Vorrei soffermarmi su alcuni degli aspetti più rilevanti, così da favorire anche un dialogo con le Associazioni interessate, ma poi con l'insieme degli elettori e delle elettrici.

Sarà importante promuovere l'adozione da tutte le amministra-

zioni di un Regolamento comunale per la tutela degli animali, oltre alla creazione di appositi Uffici Tutela Animali e ad una riqualificazione ambientalista della stessa Polizia Municipale. Anche la proposta di una Consulta delle associazioni del volontariato animalista va nella direzione di un corretto rapporto fra istituzioni locali e mondo del volontariato; volontariato che più in generale va reso partecipe di campagne informative ed educative di rispetto ambientale e degli animali.

Particolare attenzione meriterà poi la lotta delle istituzioni locali contro l'accattonaggio con animali e le esibizioni e gli spettacoli con animali; mentre andrà contrastata l'apertura di nuovi zoo o acquari e andrà favorito il graduale superamento degli attuali. Quanto agli animali selvatici presenti in città, andranno considerati una risorsa ambientale, mentre la lotta ai bocconi avvelenati dovrà essere una priorità.

Infine i capitoli d'appalto delle mense scolastiche dovranno avere un riconoscibile segno ambientalista e salutista, dando spazio all'alternativa vegetariana e vegana e ad esempio prevedendo l'acquisto e la consumazione solo di uova di galline allevate all'aperto o biologiche.

Come si vede un programma ambizioso, ma solo così si potrà dare respiro e credibilità alla nostra candidatura alla guida delle amministrazioni locali e, domani, del Paese. ❖

QUELLO CHE DISTINGUE LA SINISTRA DALLA DESTRA

**AMMINISTRARE
GLI ENTI**

**Claudio
Martini**

PRESIDENTE FORUM
POLITICHE LOCALI PD



Capita spesso di sentire, in Tv o tra la gente, che le amministrazioni sono tutte uguali, che tra Giunte di centrosinistra e di destra non c'è grande differenza. Questa è una delle cose che fa più male, anche perché non è vera.

Non lo era nel passato, quando noi facevamo gli asili nido e lo sport per tutti, l'inserimento degli handicappati nelle scuole, l'assistenza domiciliare agli anziani, i parchi protetti, le estati culturali. Gli altri facevano altre cose. Una differenza c'era eccome. E ancora oggi c'è, nella nostra particolare attenzione sui temi del tempo pieno a scuola, dell'accoglienza, della difesa del suolo. Tutto ciò non basta più a far la differenza? Certo l'agenda amministrativa tende a uniformarsi. Le emergenze ed i tagli ci sono per tutti. C'è però un gruppo di questioni forti sulle quali caratterizzare una rinnovata originalità dei governi di centrosinistra. Innanzitutto la questione morale. Etica, sobrietà, disinteresse personale sono la base di ogni nostra esperienza di governo, dal piccolo Comune alla grande Regione. Torniamo a dirlo in questi giorni in cui i media sono pieni di scandali e tutto sembra uguale. Il nostro rispetto per la magistratura non va-

cilla, il che ci consentirà di reagire con forza alle strumentalizzazioni. E riaffermare una concezione della politica che mette al primo posto l'Italia e non il Partito, come abbiamo fatto in questa fase cruciale della storia nazionale.

E poi tre temi di programma. Primo: il cambiamento climatico e le politiche di adattamento, vasta piattaforma che incrocia lo sviluppo, il vivere urbano, i modi di consumare, muoversi, divertirsi.

Secondo: le politiche dell'inclusione, da quelle formative a quelle d'accoglienza. È il nuovo Welfare, da progettare lontano da nostalgie staliniste come dalla ambigua incompiutezza dello Stato sociale delle opportunità. Piuttosto nell'intreccio moderno tra uguaglianza, individuo e bene comune. Tanto da scavare e da fare, non come propone la Destra della Big Society o del capitalismo compassionevole.

Terzo: la partecipazione, la nuova cittadinanza. La Destra populista non concepisce un rapporto trasparente ed aperto tra elettori ed eletti. Noi sì. Le esperienze pilota le abbiamo, i primi risultati pure.

Ora si tratta di saltare il fosso e assumerlo come grande tema nazionale. Il Governo sembra intenzionato a fare una mossa, dopo i giorni caldi della Tav in Val di Susa. Il Pd sia in prima fila, i nostri amministratori pure. Non facciamo frenare dalla preoccupazione che i processi partecipativi appesantirebbero ulteriormente le procedure. Ormai sappiamo che non è così. ❖

Maramotti

GUARDA IL LATO BUONO // ORA MOLTE INDUSTRIE RIMARRANNO IN ITALIA

ALLE NOSTRE CONDIZIONI GLI SCHIAVI ASIATICI SI RIFIUTANO DI LAVORARE!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gulli